Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Giovedì 25 Luglio | NUMERO 174

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 25 giugno 1895:

A commendatore:

Costantini prof. Settimio, Sotto-segretario di Stato al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 9 giugno 1895:

A cavaliere:

Duponi cav. Luigi, capitano contabile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 13, 16 e 20 aprile 1895:

A commendatore:

Pellecani comm. Federico, ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo d'autorità.

A cavaliere:

Focosi cav. Augusto, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

De Gioanni cav. Giacomo, controllore del Tesoro di 2ª classe in disponibilità, id.

Oreglia cav. Giovanni Domenico, tesoriere di 4ª classe id. id.

Tiboni cav. Paolo, tesoriere provinciale di 2ª classe id. id.

Colella cav. Vincenzo, archivista di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

Carosso cav. Francesco, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda.

Pescetti cav. Ubaldo, id. id. id. per motivi di salute.

Bortolozzi cav. Ferdinando, tesoriere provinciale in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda.

Lodi Tolomei cav. Luigi, controllore nel Tesoro id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 maggio 1895:

A cavaliere:

Ridolfi cav. dott. Vincenzo, consigliere di Prefettura di 1ª classe collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 25 giugno 1895:

A gran cordone:

Messedaglia comm. Angelo, professore nella R. Università di Roma.

Di Montagliari marchese comm. Giovanni.

A grand'ufficiale:

Di San Giuseppe barone comm. Benedetto, senatore del Regno.

A commendatore:

Venturi prof. cav. Adolfo, direttore delle gallerie presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Celebrini di S. Martino cav. Clemente, Sindaco di Fossano.

Cutroni Giuseppe.

A cavaliere:

Bordoni Giovanni Maria fu Luigi da Altare.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 9 giugno 1895:

A cavaliere:

Giannattasio Giovannni, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Regali Enrico, ingegnere nell'amministrazione del catasto, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **418** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della guerra, per l'esercizio finanziario 1895-96, la somma di L. 13,400,000, da ripartirsi nei capitoli del bilancio, come è qui di seguito indicato:

45.	Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di bufetteria e trasporto dei medesimi	9,500,000 »
46.	Carta topografica generale d'Italia	200,000 »
47.	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	500,000 »
48.	Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	400,000 »
49.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari	400,000 »
51.	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato	800,000 »
52.	Espropriazioni e lavori per poligoni d'artiglieria e di fanteria, costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze	300,000 »
55.	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	1,000,000 »
56.	Acquisto di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto	300,000 »
	Totale	13,400,000 »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 luglio 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **416** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª);

Veduto l'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

In virtù della facoltà conferita al Governo con l'art. 7 dell'allegato I, approvato col citato art. 11, della detta legge 22 luglio 1894;

Sentita la Commissione permanente di cui all'articolo 24 della legge 30 aprile 1881, n. 133, (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la convenzione stipulata addì 9 luglio 1895 fra il Ministro del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, per regolare i rapporti fra il Tesoro e gli Istituti medesimi, in dipendenza dell'obbligo fatto a questi ultimi di rilasciare certificati utili al pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

CONVENZIONE

Questo giorno nove del mese di luglio dell'anno milleottocentonovantacinque, fra il Governo italiano, rappresentato dal Ministro del Tesoro *barone Sidney Sonnino*, e la Banca d'Italia rappresentata dal signor *commendatore Ettore Levi Della Vida*, Vice-Direttore generale della Banca stessa, autorizzato con deliberazione del Consiglio superiore nella tornata del 24 giugno 1895, il Banco di Napoli, rappresentato dal *conte Biagio commendatore Giacchi*, Direttore della sede del Banco di Napoli in Roma, munito dei poteri necessari con decreto del R. Commissario, in data 3 luglio 1895, ed il Banco di Sicilia, rappresentato dal signor *cavaliere Michele Mirone*, Direttore della sede del Banco di Sicilia in Roma, autorizzato con deliberazione del Consiglio di amministrazione centrale nella tornata del 28 giugno 1895, si convenne quanto segue:

Art. 1.

La Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia rilasciano certificati nominativi per pagamento di dazi d'importazione.

Art. 2.

Fra i predetti Istituti di emissione ed il Ministero del Tesoro è aperto uno speciale conto corrente fruttifero.

Art. 3.

Nel detto conto corrente gli Istituti di emissione saranno *addebitati* delle somme riscosse in ciascun giorno per il rilascio dei certificati, tenendo distinte:

la somma rappresentante il dazio d'importazione da pagare, e

le somma corrisposta a titolo di cambio sull'ammontare del certificato utile al pagamento del dazio.

Nello stesso conto corrente gli Istituti di emissione saranno *accreditati:*

delle somme che verseranno all'estero ai corrispondenti del Tesoro e per conto di questo;

del prezzo del cambio pagato per operare all'estero il versamento delle somme medesime.

Il prezzo di acquisto delle divise per il passaggio dei fondi all'estero dovrà risultare dalle distinte (*bordereaux*) o del cedente, o dell'agente di cambio, o da quelle dell'Istituto di emissione, quando questo ceda fondi propri. Tali distinte saranno comunicate regolarmente dagl'Istituti, come titolo giustificativo, alla Direzione generale del Tesoro.

Per la cessione dei fondi propri, gl'Istituti calcoleranno il costo dei versamenti sulla media dei prezzi fatti e segnati nei listini ufficiali della Borsa di Genova, due giorni feriali prima di quello nel quale avrà luogo il versamento all'estero.

Art. 4.

I versamenti potranno essere eseguiti all'estero, a richiesta del Direttore generale del Tesoro, in franchi, in lire sterline ed in marchi.

Per questi due ultimi valori, la cessione al Tesoro sarà fatta prendendo per base il prezzo del cambio su Londra o su Berlino, quotato, come sopra è detto, due giorni prima di quello del versamento a Londra o a Berlino. Ma per stabilire il ragguaglio in franchi, onde liquidare la perdita od il profitto risultanti dal movimento del conto corrente, la valutazione dei detti due valori sarà fatta secondo la media dei due corsi segnati nel listino ufficiale della Borsa di Parigi, per la carta breve, del giorno di valuta assegnato al versamento.

Art. 5.

L'ammontare totale dei versamenti all'estero in franchi o per somme ragguagliate in franchi, dovrà corrispondere perfettamente al montare complessivo della valuta, rappresentante il dazio d'importazione versato.

Art. 6.

Normalmente i versamenti all'estero, da parte degl'Istituti di emissione, corrisponderanno alle riscossioni fatte nel mese, e non potranno essere ritardati oltre i primi dieci giorni del mese successivo.

Art. 7.

La differenza in lire italiane, a profitto o a perdita, fra il montare delle somme riscosse per la emissione dei certificati, e la spesa per acquisto dei versamenti all'estero, sarà attribuita, a credito o a debito, per metà al Tesoro e per metà agl'Istituti di emissione.

Art. 8.

Gl'Istituti di emissione trasmetteranno al Tesoro, ogni cinque giorni, gli elenchi dei certificati emessi dalle loro sedi e succursali, dai quali si possono rilevare le riscossioni giornaliere, da portare in conto corrente.

Art. 9.

Sulle somme riscosse per il rilascio dei certificati, correrà a favore del Tesoro, dal giorno feriale successivo a quello della riscossione, un interesse nella misura dell'1 1/2 per cento, fino a tanto che la ragione dello sconto della Banca di Francia e di quella Imperiale di Germania non eccederà il 3 per cento. Quando il 3 per cento sia superato, anche presso un solo di quei due Istituti, l'interesse da computarsi sarà del 2 per cento, ed infine sarà portato al 2 1/2 per cento, quando lo sconto in Francia o in Germania superasse il 5 per cento.

Uguale interesse correrà a favore degl'Istituti di emissione, con valuta di due giorni feriali prima di quello in cui la somma verrà effettivamente versata al corrispondente del Tesoro, se il versamento avrà per titolo giustificativo una distinta (*bordereau*) dell'Istituto di emissione. Se il titolo giustificato sarà invece rappresentato da una distinta del cedente o dell'agente di cambio, la valuta correrà dalla data della distinta medesima, purchè questa data non sia anteriore di oltre due giorni a quella del versamento.

Art. 10.

La liquidazione dei conti correnti in capitale ed interessi, nonchè la regolarizzazione delle differenze a profitto o a perdita, di che all'articolo 7, saranno fatte ogni semestre, a partire dal 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno.

A tale scopo, gl'Istituti di emissione comunicheranno alla Direzione generale del Tesoro, gli estratti dei rispettivi conti correnti.

Art. 11.

La presente convenzione durerà sino al 31 dicembre 1896, e s'intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno, se, due mesi

prima dello spirare di ciascun anno solare, non sarà disdetta dal Ministero del Tesoro, o, di comune accordo, da tutti e tre gli Istituti di emissione.

La presente convenzione, stesa in quattro esemplari, venne letta ad alta voce, nella sala di S. E. il Ministro del Tesoro, questo oggi nove luglio 1895, e venne sottoscritta dalle parti contraenti e dai testimoni intervenuti.

SIDNEY SONNINO.
ETTORE LEVI DELLA VIDA.
BIAGIO GIACCHI.
MICHELE MIRONE.
BONALDO STRINGHER, Direttore generale del Tesoro, *testimone*.
AVV. CARLO L. CECCONI, Capo di Gabinetto, *testimone*.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai Comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel Comune di Meri, in provincia di Messina, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico.

Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese al Comune di Meri, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di Notizie Agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai Delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di Pubblica Sicurezza, alle Tenenze dei Reali Carabinieri e delle Guardie di finanza, ai Direttori delle Dogane, agli Uffiziali forestali, ai Capi Stazione delle Ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 15 luglio 1895.

Pel Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Correnti rag. Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 500).

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Corsi Raffaele, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 1100).

Giacomelli dott. Mauro, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Monti rag. Alfredo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Fiori dott. Innocenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Brunialti dott. Alessandro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Tua dott. Stefano, segretario di 3ª classe nell' Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Cerilli dott. N.r Romualdo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 29

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 20 luglio 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cuneo, Guarene e Villanova.

Novara — Id.: 2 letali a Graglia e Vergano.
Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Granozzo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Tifo petecchiale dei suini: 6, a Corana e Tromello.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rosario.

Milano — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Milano e Legnano.

Como — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gaggino.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Varese.

Bergamo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bariano.
Pneumonite infettiva dei suini: 85, in 42 stalle, con 70 morti, a Fontanella.

Brescia — Tifo petecchiale dei suini: 4 letali in 4 comuni.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Zeno.

Mantova — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Motteggiana.

REGIONE III. — Veneto (*).

Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mel.

Udine — Carbonchio 4 bovini, morti, a Forni Avoltri.
Tifo petecchiale dei suini: 37 letali a Paularo, Gemona Villa Santina.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

(*) Avvertesi che i casi di carbonchio e di tifo petecchiale dei suini denunziati nel bollettino precedente sotto la provincia di Verona a Brentonico (non Brentino) e Folgaria, appartengono invece a pascoli del territorio austro-ungarico.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1, a Santafiera (abbattuto).

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, ad Asseno.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Lesignano.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 8 letali, a Novellara e Bibbiano.
Bologna — Id.: 3 letali a S. Agata.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Febbre aftosa: 2 bovini, a Pistoia.

Regione X — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cava dei Tirreni.
Potenza — Tifo petecchiale dei suini: 140 con 120 morti a Gallicchio.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2, a Cefalù.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Per il Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 20 giugno al 14 luglio 1895;

Paganini cav. Tiziano, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato a risposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° settembre 1895;

Longhena Pietro, agente di 1ª classe, id., id. id. id. id., id. dal 1° luglio 1895;

Paolizzi Pasquale, vice segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Amministrazione centrale all'Intedenza di Napoli;

Bernardi Enrico, id. id. id. di 4ª classe id., id. dall'Intendenza di Palermo a quella di Mantova;

Labò Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. id. di Genova id. di Pavia;

Borgna dott. Enrico, vice segretario amministrativo reggente di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° luglio 1895, e destinato all'Intendenza di Genova;

Goffi Federico, segretario id. di 3ª classe id., stato trasferito dall'Intendenza di Messina a quella di Macerata, mediante decreto ministeriale del 30 giugno 1895, è confermato a Messina;

Mignani dott. Angelo, id. id. di 2ª classe id., è trasferito dalla Intendenza di Messina a quella di Macerata;

Borgna dott. Enrico, vice segretario amministrativo di 3ª classe reggente negli uffici finanziari direttivi, è promosso alla effettività del posto, a decorrere dal 1° luglio 1895 e con anzianità dal 4 di detto mese;

Rosalba cav. avv. Achille, primo segretario nell'Amministrazione del catasto, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1895.

Orlando Enrico Eduardo, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id., id. id. id., id. dal 1° luglio 1895;

Salmi Domenico, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id., id. id. id., id. id.;

Pescia Francesco, id. id. di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda pel periodo di un mese, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Simonetta Telesforo, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Lasagna Luigi, geometra principale id. id., id., id. id. id., id. id.;

Marcucci Carlo, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id., id. id. id., id. dal 16 luglio 1895;

Perrone Vincenzo, vice segretario id. nelle Intendenze di finanza, id., id. id. id., id. dal 1° luglio 1895;

Politi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id., id. id. id., id. id.;

Cattaneo Carlo, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, id. dal 15 luglio 1895;

Stefanoni cav. Luigi, Intendente di finanza di 2ª classe, id. id. id. id., id. dal 1° luglio 1895;

Cianetti Cesare, vice segretario di ragioneria di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, id. id. id. id., id. dal 1° agosto 1895;

Fenolio Giuseppe, segretario amministrativo di 3ª classe id., id. id. id. id., id. id.;

Biondi cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° luglio 1895;

Bernabei Italo, ufficiale d'ordine di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Forlì a quella di Trapani;

De Santis Giovanni, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., id. id. di Salerno id. di Caserta;

Marmo dott. Achille, id. id. di 4ª classe id., id. id. di Caserta id. di Salerno;

Soldà Mario, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 1044578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome dell'Opera pia Oggero Brunetti in Fossano (Cuneo), vincolata d'usufrutto congiuntivamente a favore di Dompè Filomena fu Luigi e Ricca Rosa fu Michele, nubili, domiciate a Fossano, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Dompè Filomena fu Luigi e Picco Rosa fu Michele, vere usufruttarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 919968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Di Lorenzo Stefano e Salvatore fu Antonino, minori, sotto la tutela di Rocco De Majo, domiciliato in Palermo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Lorenzo Rocco-Stefano e Salvatore fu Antonino, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 115752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Labella Pietro Giorgio fu Salvatore, domiciliato in Piazza Armerina (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgio e La Bella Pietro fu Salvatore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3237 ordinale, n. 50132 di protocollo, e 826232 di posizione, rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 24 giugno 1895, al sig. Barillari Giuseppe di Bruno, pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 0[0 della rendita di L. 215, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per tramutamento.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle al portatore, nascenti dal detto tramutamento, saranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. Decreto 11 luglio andante, il verificatore di 2ª classe dell'Amministrazione metrica e del saggio sig. Brumani Antonio è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto p. v.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. Decreto del 4 luglio 1895, è stata accordata al sig. Bartolomeo Concourde la concessione della miniera di grafite denominata *Masseilotti e Peyrotti*, posta nel territorio di Inverso Pinasco, provincia di Torino.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 25 maggio 1895, sottoscritto a Milano ed ivi registrato nello stesso giorno all'ufficio di reg. al n. 14047, foglio 150, vol. 738, reg. atti priv. colla tassa di L. 12, il signor Cermak Josef di Brixlegg (Tirolo), cedeva al sig. Spirek Vincenzo in Santo Fiora (Grosseto) ogni e pieno diritto sulla privativa industriale ottenuta in Italia il 6 settembre 1889, con attestato n. 486, vol. 50, reg. attestati pel trovato dal titolo: « Four de dessication et de grillage ».

Detto atto di cessione fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, alla Prefettura di Milano addì 25 maggio u. s., ed il relativo trasferimento venne annotato in quest'ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1422 del registro trasferimenti.

Roma, addì 23 luglio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

CONCORSI

PESARO
Liceo Musicale Rossini

AVVISO DI CONCORSO
per la nomina del professore reggente di contrabasso

Da oggi a tutto il 20 agosto p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di professore reggente di *contrabasso* nel Liceo musicale Rossini con lo stipendio di lire 2400 annue.

La Commissione incaricata del concorso avrà diritto di chiedere ai candidati, ove ne sia il caso, la prova dell'esame a termini dell'art. 32 dello statuto organico.

Gli aspiranti entro il termine sopraindicato, dovranno produrre i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) situazione di famiglia;

c) certificato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco dell'ultima dimora;

d) certificato del Tribunale e della Pretura di non incorsa penalità;

e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

f) i documenti comprovanti il valore didattico dei candidati.

I documenti distinti con le lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Nel caso che a giudizio della Commissione nessuno degli aspiranti fosse riconosciuto idoneo, il concorso si avrà come non avvenuto.

La nomina spetta al Consiglio d'amministrazione del Liceo; decorrerà dal 1° novembre di quest'anno e s'intenderà fatta con tutti i diritti ed obblighi risultanti dallo statuto organico e dal regolamento generale del Liceo.

La nomina a reggente è fatta per un triennio, dopo il quale potrà acquistarsi la titolarità.

L'annuo stipendio verrà pagato in rate mensili posticipate con le ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione cui avrà diritto l'eletto il quale dovrà assumere l'insegnamento impreteribilmente il 1° novembre prossimo.

L'eletto dovrà assoggettarsi al regolamento sulle pensioni che sarà deliberato a termini dell'art. 61 dello statuto organico.

Pesaro, 13 luglio 1895.

Il Presidente
ETTORE MANCINI.

Il Direttore ff.
ARTURO VANBIANCHI.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso nella *R. Scuola Normale Superiore di Pisa* a n. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia; n. 5 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A n. 6 dei vincitori al concorso nella sezione di lettere e filosofia ed a n. 2 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio mensile di L. 60 per il periodo di mesi 9, equivalente al tempo in cui la scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati senza sussidio. Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre 1895 a ore 8.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati *debitamente legalizzati dai respettivi Tribunali*, dovranno essere inviate alla segreteria della scuola non più tardi del 15 ottobre prossimo futuro.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che quì si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola Normale Superiore.

Pisa, il 10 luglio 1895.

Il Direttore
A. DEMARI.

(*Estratto dal regolamento della R. Scuola Normale di Pisa, approvato con Regio decreto del 23 giugno 1877*).

Art. 1.

La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motu-proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2.

Essa si compone di due sezioni:
1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali;

La prima sezione si divide nelle tre sotto-sezioni seguenti:
1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto-sezioni seguenti:
1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3.

Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4.

Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sotto-sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sotto-sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale, sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11.

Finito il corso normalistico, la regia scuola normale rilascerà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della regia università e dal rettore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sotto-sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto-sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la università, e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso la università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buon costume, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la focoltà relativa della regia università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia università di Pisa.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano:
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nell'interpretazione di un classico latino e di un classico greco:
2. In quesiti di storia della letteratura italiana e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prose si aggireranno sulle materie che la relativa facoltà dell'università di Pisa avrà indicate come più convenienti pegli studi universitari del primo anno della facoltà stessa e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studio nella facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici, e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa, e presso le università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi, in tempo debito, dal direttore della scuola ai rettori delle università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure riferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 24 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 9.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MARCORA parlando sul capitolo 86, relativo al concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari, non può approvare la riduzione introdotta in questo capitolo. Se la somma stabilita dalla legge 11 aprile 1886 eccedeva i bisogni, si dovevano consolidare gli avanzi per impiegarli nel riordinamento della istruzione primaria; non cederli al Tesoro.

Ritiene poi che non si possa dubitare che il concorso dello Stato abbia carattere obbligatorio e permanente, ed esorta il ministro ad applicare integralmente una legge che in alcune Provincie montuose, come nella Valtellina, ha assolutamente fugato l'analfabetismo; confidando nell'affetto del ministro stesso per l'istruzione popolare.

Conclude coll'esprimere la fiducia che l'onorevole ministro accoglierà di buon grado l'ordine del giorno svolto ieri dall'onorevole Carcano. (Bene!)

MUSSI non può approvare il sistema di sistemare il bilancio dello Stato aggravando quelli dei Comuni, i quali non trovansi in condizioni migliori; molto meno quando ne vengono colpiti i Comuni di montagna, che sono i più poveri.

Egli è disposto ad approvare qualunque economia che non riesca, come questa, a danno delle solerti e laboriose popolazioni montanine; ed indica parecchi capitoli sui quali, a suo avviso, potrebbero farsi economie meno dannose. (Benissimo! Bravo!)

BACCELLI, ministro della istruzione pubblica, nota che la causa di cui si tratta è tanto simpatica che non si comprende come possa trovare oppositori, e considera perciò come una stranezza della politica il fatto che il ministro della pubblica istruzione possa parerne avversario.

Riservata intanto ogni questione di merito, e convinto che occorra provvedere a qualche urgente necessità del momento, avverte gli oratori che vi sono nel bilancio alcuni residui; e questi si potrebbe proporre che intanto non si riservassero al Tesoro, ma si destinassero a beneficio di questo capitolo.

Economie a danno di speciali capitoli non reputa giuste, pure riconoscendo l'importanza dell'educazione popolare. Colla proposta dei residui che può essere concretata in uno speciale articolo del disegno di legge del bilancio, e che egli propone, si può provvedere quest'anno alle urgenze più immediate; e per l'avvenire si può studiare un nuovo disegno di legge che elimini ogni dubbio d'interpretazione.

Però dichiara che non può nè deve accettare nè per sè, nè per i suoi predecessori un ordine del giorno che suonasse condanna dell'operato del ministro della pubblica istruzione per ciò che ha tratto all'applicazione della legge del 1876.

Spera quindi che tutto possa conciliarsi col prendere atto delle sue dichiarazioni. (Vive approvazioni).

CAMPI crede che la Camera, non potendo fare di meglio, accetterà la proposta fatta ora dal ministro; ma invita il ministro, quando presenterà la legge speciale che ha promessa, di curare che sia in modo da rendere impossibile che sia elusa.

COMPANS ricorda il diritto degli abitanti di Val d'Aosta di usare la lingua francese che è la loro lingua materna; e perciò prega il ministro di destinare lire 10,000 a sussidio dei maestri elementari di quella valle come compenso del doppio insegnamento dell'italiano e del francese.

Chiede altresì che la lingua francese sia insegnata anche negli istituti secondari governativi della Val d'Aosta.

SPIRITO F., relatore, difende le proposte della Commissione, rispondendo agli onorevoli Carcano, Marcora, Mussi ed altri. Sostiene che la legge ammette le riduzioni degli stanziamenti destinati a questo servizio; e considera gli stanziamenti medesimi facoltativi, non obbligatori.

Perciò, in un momento difficile pel bilancio, e quando si chiedono sacrifici a tutti i contribuenti, la Commissione credette che si potesse portare una lieve economia in una spesa che, è bene non dimenticarlo, rappresenta un concorso facoltativo dello Stato in una spesa che è obbligatoria per i Comuni.

Non ammette il concetto di coloro che vorrebbero escluse da questo concorso governativo le scuole urbane, nè quelle in cui insegnanti fossero stati mutati dopo concesso il sussidio medesimo; il quale sussidio, però, deve essere subordinato alle condizioni del bilancio.

Nota alcuni miglioramenti che furono portati alle condizioni dei maestri, miglioramenti che furono giusti, ma che non si poterono fare senza sperequazioni che si augura di vedere corrette colla nuova legge che il ministro sta studiando in proposito.

Non approva le economie accennate dall'onorevole Mussi, e crede che possano approvarsi le proposte fatte dal ministero.

Voci. La chiusura?

(La chiusura è approvata).

CARCANO prende atto delle promesse del ministro, e del modo come ha dichiarato di attuarle; e modifica il suo ordine del giorno così: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro, confida che fino a nuove disposizioni legislative, dal ministro della istruzione pubblica sarà data applicazione alle leggi del 1876 e del 1886 a favore dell'istruzione popolare. »

SPIRITO F., relatore e BACCELLI, ministro della istruzione pubblica, non accettano quest'ordine del giorno; pregando l'onorevole Carcano di limitarsi a prendere atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione.

CAMPI vorrebbe risultasse che rimangono impregiudicate le questioni relative all'applicazione della legge del 1876; e proporrebbe in questo senso un ordine del giorno.

CARCANO ritira l'ordine del giorno, e prende atto delle dichiarazioni del ministro. (Bene!)

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva all'onorevole Compans che le 10,000 lire da lui chieste furono date in passato, e saranno date in avvenire.

COMPANS prende atto di questa promessa, ritira la sua proposta.

(Si approvano i capitoli 86 e 87).

MORANDI al capitolo 88 rammenta le quattro proposte già fatte: abolire l'esame di promozione estivo in tutte le scuole mezzane; introdurre la dispensa dagli esami per gli alunni diligenti anche nelle elementari; diminuire di un'ora l'orario di tutte e cinque le classi di queste scuole; separare le tre classi della scuola rurale unica.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette di accogliere i giusti suggerimenti dell'onorevole Morandi.

(Sono approvati i capitoli 88, 89 e 90).

VALLE G., al capitolo 91, ricorda al ministro l'ordine del giorno votato l'anno scorso per affidare alle maestre, provviste di regolare diploma, l'insegnamento ginnastico nelle scuole di magistero femminile.

Raccomanda che in dette scuole si abolisca l'insegnamento dei lavori femminili, e che invece si impartisca quello della letteratura.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 91 al 94).

CHINAGLIA, al capitolo 95 « Educatori femminili », raccomanda caldamente al ministro di migliorare l'organico dell'Istituto femminile di Montagnana, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera autorizza il ministro della pubblica istruzione a modificare il ruolo organico del personale dell'educatorio femminile di Montagnana, mantenendosi nel limite dello stanziamento assegnato per il personale predetto. »

SPIRITO F., relatore, accetta, insistendo nel concetto ieri affermato nell'accogliere uguale proposta dell'onorevole Torrigiani.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta anch'esso l'ordine del giorno con questo significato: che, mantenendo la cifra di spesa, possa il ministro modificare l'organico.

CHINAGLIA crede che questo concetto sia già chiaro nel suo ordine del giorno.

(L'ordine del giorno Chinaglia è approvato e sono approvati i capitoli dal n. 96 al 108).

RAMPOLDI sul capitolo 109 « Assesto di vari Istituti scientifici dell'Università di Pavia; » loda il ministro di avere risoluta la questione del palazzo Botta e gli raccomanda di completarne l'arredamento. Lo prega inoltre di risolvere finalmente la questione pendente con l'ospedale di Pavia, al quale lo Stato deve da 10 anni la somma di lire 50,000.

Proporrebbe a tale oggetto, un capitolo 109 *bis* per la inscrizione di una prima quota.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, all'onorevole Rampoldi promette invece di presentare prima della proroga un disegno di legge perchè sia saldato il debito dello Stato verso l'ospedale di Pavia.

RAMPOLDI non insiste nella sua proposta, e ringrazia.

(Sono approvati i capitoli dal 109 al 115).

SANTINI al capitolo 115 raccomanda al ministro di migliorare l'organizzazione della scuola degl'ingegneri di Roma.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle osservazioni dell'on. Santini.

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal ministro ed accettato dalla Commissione:

« *Articolo 3°.* Quando fosse riconosciuto insufficiente lo stanziamento di lire 1,740,000, inscritto al capitolo n. 86 per provvedere alle spese del *Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari*, potrà il Governo valersi, durante l'esercizio 1895-96, delle somme rimaste disponibili al 30 giugno 1895 in conto residui dell'esercizio 1894-95 e precedenti ».

(Sono approvati i capitoli dal 115 al 133 ed ultimo; nonchè lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge compreso l'articolo aggiuntivo proposto dal ministro).

Discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che il provvedimento sostanziale di questo disegno di legge è quello che riguarda l'indulto da concedere ai matrimoni conchiusi col solo rito religioso, impedendo per l'avvenire che si ripetano. Mantiene quindi il disegno di legge ministeriale, e propone un'aggiunta al capitolo 1° per ammettere all'indulto anche i pochi matrimoni semplicemente conclusi senza il Regio consenso.

PINCHIA, relatore, dichiara che la Commissione pure accettando il principio dell'indulto per i matrimoni religiosi già celebrati, avrebbe voluto introdurre nella legge disposizioni intese a disciplinare stabilmente questo argomento del matrimonio degli ufficiali. Ad ogni modo è pronta a rinunciare a questa seconda parte della legge, purchè il ministro accetti un suo ordine del giorno.

MARAZZI non consente nel concetto espresso nel secondo articolo della legge presentata dal ministro, perchè esso non riuscirà mai ad impedire i matrimoni clandestini, i quali sono la conseguenza di passioni e sentimenti, che la legge non basta a frenare.

Suo intimo convincimento sarebbe accordare agli ufficiali piena libertà di contrarre matrimonio, perchè è impossibile fare osservare restrizioni che sono contrarie alle tendenze ed allo spirito moderno. Tuttavia al presente momento voterà la legge che si discute; ma senza esagerate sanzioni.

LUCIFERO crede che lo spirito moderno sia eminentemente positivista e proceda in base allo studio dei fatti e questi ci dicono che in tutti gli eserciti europei meglio organizzati si pongono vincoli e restrizioni non meno importanti che necessarie al matrimonio degli ufficiali. (Bene!)

SQUITTI voterà il primo articolo del disegno di legge, che sancisce l'indulto per il matrimonio degli ufficiali; non accoglie però l'intero disegno di legge proposto dalla Commissione, perchè non inspirato a concetti maturi.

TONDI, presidente della Commissione, protesta contro le parole dell'onor. Squitti, il quale ha accusato la Commissione di avere poco maturato le sue proposte.

Dichiara che, di fronte alla necessità di reiterati indulti, la Commissione ha voluto considerare il problema in tutta la sua ampiezza, e si è studiata di risolverlo, non credendo che basti limitarsi a sanare il passato.

Ma, dopo le dichiarazioni del ministro, la Commissione, pur mantenendo le sue idee, non poteva accoglierle e prenderne atto.

IMBRIANI è convinto che la legge vigente del 1871 è cattiva perchè illiberale ed inefficace ad un tempo. Perciò fece plauso al ministro quando l'anno scorso presentò un disegno di legge ispirato ad idee veramente larghe e liberali.

Loda il presidente della Commissione, onor. Tondi, che si mostrò veramente uomo di nerbo (Si ride) e seppe tener testa anche al ministro.

Vorrebbe che si discutesse il testo proposto dalla Commissione; ed è convinto che la Camera lo approverebbe, poichè a tutti gli argomenti contrari venne vittoriosamente risposto.

L'anno scorso di fronte all'opposizione della maggioranza della Commissione, il ministro ritirò la legge e fece male. Approva tuttavia la presentazione del presente disegno di legge, che si ispira ad un sentimento di giustizia.

Dichiara infine che, quale membro della Commissione, sostenne l'abolizione di ogni vincolo; e solo in via di transazione annuì alle idee della maggioranza, che rappresentavano un miglioramento di fronte alla legge vigente.

MOCENNI, ministro della guerra, e MORIN, ministro della marina, propongono alcuni emendamenti all'art. 1°.

PINCHIA, relatore, consente in massima nel concetto di questi emendamenti.

PRESIDENTE invita i ministri e la Commissione di redigere un nuovo testo concordato all'articolo, e rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alla 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

IMBRIANI desidera che si prenda atto che ieri il deputato Rummo si associò alle dichiarazioni fatte da lui.

PRESIDENTE. Nel processo verbale la dichiarazione del deputato Rummo è registrata.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati perchè, insieme con un vice-presidente, un segretario ed un questore rappresentino domani la Camera ai funerali del compianto collega Mazzino: Casale, Riola, Ceriana-Mayneri, Di Rudinì, Vienna, Vitale, Vischi, Clemente e Cremonesi.

Interrogazioni.

FERRARIS M., ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Santini « intorno al passaggio della massima parte delle azioni della Società romana dei telefoni ad una Società straniera. Dimanda all'istesso tempo quali provvedimenti intenda adottare il ministro, perchè, nella eventualità, tutt'altro che improbabile, lo scarso residuo capitale, tuttora in possesso italiano, venga ad essere assorbito dalla detta Società straniera, sia garantito il servizio gelosissimo delle commutazioni telefoniche e che sia sempre affidato al personale italiano ».

Non crede che il fatto debba impensierire; molto più che nelle grandi città, al servizio dello Stato, provvedono impiegati governativi.

Se le Società venissero meno al loro dovere non mancherebbero mezzi di richiamarvele.

SANTINI ha richiamato l'attenzione del ministro sul fatto, nel timore che gl'impiegati italiani possano venire improvvisamente sostituiti da francesi con danno pubblico e privato. Raccomanda quindi il Governo che, nel caso di future concessioni, imponga che impiegati ed amministratori siano italiani.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sulla gravità delle ragioni che abbiano determinato il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di S. Severino Marche tre giorni avanti le elezioni amministrative, e con pregiudizio anche delle elezioni mandamentali ».

Siccome l'Amministrazione comunale procedeva in modo che non soddisfaceva gl'interessati, e nessun richiamo valeva a rimetterla sulla retta via, fu necessario scioglierla; ciò che non pregiudica per nulla le elezioni provinciali.

STELLUTI-SCALA è dolente di dover contraddire il sotto-segretario di Stato; giacchè, per confessione del prefetto, l'amministrazione di San Severino Marche era il modello della Provincia. Essa non fu sciolta per mala gestione, ma per aver sostenuto nelle elezioni il candidato avversario del Governo, e perchè si accingeva a svelare il segreto del trafugamento di quattro quadri d'autore, avvenuto sino dal 1863. Questo scioglimento scema rispetto all'autorità del Governo ed alle libere istituzioni. (Bravo!).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, esclusa ogni ingerenza del Governo nelle elezioni, dichiara che la Prefettura costantemente avvertì quel Comune che le cose non procedevano a dovere, e si ebbe a lagnare specialmente delle partigianerie spiegate nella compilazione delle liste elettorali politiche, partigianerie riconosciute poi dalla stessa autorità giudiziaria.

Si augura che il commissario regio riuscirà a ricondurre l'ordine nell'Amministrazione e la pace negli animi.

STELLUTI-SCALA prende atto che lo scioglimento fu occasionato da ragioni politiche tre giorni innanzi le elezioni amministrative; e muta in interpellanza la sua interrogazione.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara di non accettare l'interrogazione del deputato Marescalchi A. che desidera « conoscere se intenda comunicare alla Camera, o pubblicare integralmente il rapporto del generale Menabrea sopra la proposta concessione del Gran Cordone Mauriziano a Cornelio Herz. »

MARESCALCHI A. non si aspettava la dichiarazione del ministro; trattandosi di un fatto di una gravità eccezionale.....

PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare nel merito.

MARESCALCHI A. si riserva di riprendere l'argomento sul bilancio degli affari esteri.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta la quale unanime propone l'annullamento dell'elezione del collegio di Urbino in persona dell'avv. Francesco Budassi.

(Sono approvate).

Seguito della discussione dei provvedimenti del tesoro.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, prega l'on. Placido e gli altri firmatari di non insistere nel volere che sia sottoposto a votazione l'ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a rispettare le consuetudini in vigore nel rapporto fra i Banchi, perchè se non si può prescrivere che tutte siano mantenute, è indubitato che saranno mantenute quelle ritenute sane e giovevoli.

PLACIDO lo ritira, raccomandando però al Governo d'impedire che i Banchi Meridionali sieno sacrificati alla Banca d'italia.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, dichiara che la vigilanza del Governo pel servizio di tesoreria assicurerà i Banchi da ogni sopraffazione

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

DELLA ROCCA anche a nome dei deputati Placido, De Bernardis, Flaùti, Zainy, Masci, Casale, Billi, Ungaro, Pansini, De Martino, Magliani, Aguglia, Torlonia, Rocco, Visocchi, Rummo, De Gaglia, Giusso, A. Fusco, G. Ruggieri, B. Spirito e Mazziotti, dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« L'esercizio delle ricevitorie provinciali, a parità di condizioni offerte da Istituti o da privati, sarà affidato ai Banchi Meridionali.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, è dolente di non potere accoglier la proposta dell'on. Della Rocca, la quale turberebbe le attribuzioni affidate, per questa materia, alle Deputazioni provinciali.

D'altronde afferma che lo scopo dell'on. Della Rocca può essere raggiunto in fatto se non di diritto, perchè le Provincie di cui egli ha parlato hanno la loro rappresentanza nella direzione dei Banchi Meridionali, e possono concertarsi con essi per la proposta delle terne.

SAPORITO, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro del tesoro.

DELLA ROCCA insiste nel credere la sua proposta utile così ai Banchi Meridionali che al pubblico interesse, e perciò la mantiene.

(Messa ai voti non è approvata — Si approva l'articolo 27).

PRESIDENTE dà lettura del seguente comma, da sostituirsi all'ultimo comma dell'articolo 28:

« La circolazione per conto dello Stato dipendente dalle anticipazioni di che sopra, a partire dal 1° gennaio 1895, non è soggetta alla tassa di cui negli articoli 10 e 21 della citata legge 10 agosto 1893, n. 449) ».

(È approvato, ed è approvato l'articolo 28 nel suo insieme).

DELLA ROCCA, anche a nome degli onorevoli Placido, Zainy, De Martino, Magliani, Masci, Casale, Billi, Ungaro, Afan De Rivera, Lazzaro, Rocco, De Gaglia, Spirito B., Aguglia, e Giuseppe Ruggieri, svolge la seguente proposta di aggiunta all'art. 29, da collocarsi dopo il primo comma:

« Siffatta facoltà potrà estendersi pel solo Banco di Napoli al terzo della riserva, fino alla completa liquidazione del suo credito fondiario. »

Nota che, per effetto di questa proposta, il Banco di Napoli, senza recar danno ad alcuno, avrebbe un provento annuo di circa mezzo milione, che potrebbe facilitare la liquidazione del suo credito fondiario. Aggiunge che questo criterio, già applicato in altri paesi, non ha prodotto inconvenienti di sorta.

SONNINO, ministro del tesoro, risponde che, ove fosse adottata la proposta dell'onorevole Della Rocca, rimarrebbe scossa la fede

pubblica nella solidità del Banco di Napoli. Perciò è dispiacente di non poterla accettare, ricordando che tutto quanto credette di poter concedere senza pericolo per l'interesse generale e degli stessi Istituti Meridionali, lo concesse senza farsi pregare.

SAPORITO, relatore, si associa alle considerazioni del ministro e prega l'onorevole Della Rocca di non insistere nella sua aggiunta.

DELLA ROCCA la mantiene.

(Messa ai voti non è approvata. Sono approvati gli articoli 29 e 30).

PLACIDO a nome anche degli onorevoli Giusso, De Martino, Magliani, Afan de Rivera, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Passate ogni anno a perdita le sofferenze, gli utili netti dei Banchi Meridionali potranno essere accantonati insieme coi rispettivi interessi composti, in un conto separato fruttifero, e destinati esclusivamente ad assicurare la liquidazione delle immobilizzazioni ed operazioni accertate non conformi all'articolo 12 della legge, ed a compensare le eventuali perdite, che si verificheranno sulle medesime.

« Le somme così accantonate ogni anno, e gli interessi relativi potranno essere impiegati in titoli dello Stato, o garentiti dallo Stato, e ciò in più ed all'infuori delle scorte di rendita pubblica o di altri titoli emessi o garentiti dallo Stato che i due Banchi Meridionali sono autorizzati a tenere ai termini del precedente articolo. »

Spera che il ministro accetterà il nuovo articolo il quale mira soltanto a stabilire parità di trattamento pei Banchi Meridionali.

SONNINO, ministro del tesoro, dice che l'articolo proposto dall'onorevole Placido è del tutto superfluo, perchè la legge già provvede a permettere ai Banchi Meridionali quello che l'onorevole Placido chiede. Quindi non lo accetta.

PLACIDO dopo le dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

(Si approva l'articolo 30 *bis* concordato fra il ministro e la Commissione).

PLACIDO domanda se il ministro accetti di portare il limite dei depositi in conto corrente fruttiferi pel Banco di Napoli da 50 a 60 milioni, e pel Banco di Sicilia da 15 a 18 milioni.

SONNINO, ministro del tesoro, osserva che, dopo le disposizioni prese colla legge del 22 luglio 1894, il limite di questi depositi diviene una questione assai piccola. E perciò sarebbe grato all'onor. Placido di non insistere.

PLACIDO non insiste.

DILIGENTI osserva che il limite imposto pei depositi dalla legge 10 agosto 1893, costituiva un'ottima disposizione, che deplora sia stata soppressa dal ministro del tesoro, perchè l'eccessivo dei depositi diminuisce la garanzia del biglietto.

Crede anche pericolosa illusione credere che l'aumento dei depositi giovi agli Istituti di emissione, mentre non fa che peggiorare la condizione già grave degli Istituti medesimi e dell'economia nazionale.

Quindi, nonchè estendere il limite di cotesti depositi, bisognerebbe anzi restringerlo.

(Sono approvati gli art. 31, 32 e 33, modificati d'accordo fra il ministro e la Commissione).

PRESIDENTE passeremo a discutere l'allegato *Q*, che fa parte dell'art. 34.

FRANCHETTI a nome anche dell'onor. Rubini dà ragione di una serie di articoli da sostituirsi all'allegato *Q* per i quali, agli effetti della liquidazione prevista nell'art. 13 della legge 10 agosto 1893, sono accordate alcune riduzioni di tasso e sopratasse di registro.

Prima di esporre tutti i motivi della sua proposta, attende di sapere dal ministro se ne accetti il concetto informatore.

Domanda altresì di conoscere l'avviso del ministro intorno al suggerimento datogli in una precedente tornata di concedere ai contadini la proprietà dei terreni devoluti, per mancato pagamento, al Credito fondiario dei vari Istituti, ammettendo i contadini stessi a pagare a rate l'interesse e l'ammortamento.

DE BERNARDIS svolge un'aggiunta per proporre che le riduzioni delle tasse di registro sieno estese ai contratti di vendita che fossero stipulati a beneficio di privati per parte di Banche o Società, quando però con lo stesso contratto il prezzo sia devoluto ad un Istituto d'emissione in soddisfacimento di un credito dell'Istituto medesimo, e di data anteriore al 20 febbraio 1894.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, si riserva di trattare in altra sede la questione di alienare a piccoli lotti i beni immobili rimasti in proprietà dei Crediti fondiari degli Istituti di emissione. Intanto prega la Camera di approvare le proposte contenute nell'allegato, quali furono concordate fra il Governo e la Commissione, perchè costituiscono un tutto organico che non si potrebbe turbare.

DE BERNARDIS e FRANCHETTI ritirano i loro emendamenti.

(Si approvano l'articolo 34 e il relativo allegato *Q* con modificazioni concordate fra il Ministero e la Commissione).

PRESIDENTE. Veniamo all'allegato *R* compreso nell'articolo 35.

VISCHI, dà ragione della seguente proposta di emendamento all'articolo primo dell'allegato:

« Ai mutuatari che alla data della presente legge siano in arretrato di non più di otto semestralità, i Crediti fondiari degli Istituti di emissione daranno facoltà di prolungare i termini di rimborso dall'intero mutuo di tante nuove rate, quante sono le semestralità scadute, riportando egualmente su tutte le rate ancora da scadere l'ammontare degli interessi di mora già avuti.

« I Crediti fondiari predetti hanno facoltà, previa una revisione di perizia dei fondi ipotecati, di consentire ai mutuatari la diminuzione delle semestralità ed il prolungamento della durata dei mutui ».

Osserva che l'attuale stato di depressione della proprietà immobiliare ha costituito una specie di manomorta bancaria che conviene toglier di mezzo. Ma a raggiungere questo scopo crede che non bastino i mezzi escogitati con la proposta ministeriale, e che meglio si prestino quelli che l'oratore propone, dappoichè crede che la legge, in questa parte, rimarrà lettera morta, se agl'Istituti non si impone l'obbligo di fare quello che, nel disegno ministeriale, è una semplice facoltà.

Non ammette poi che la necessità della smobilizzazione possa essere compromessa dal secondo comma del suo emendamento, imperocchè mira soltanto a garantire l'esazione delle semestralità da scadere, con provvedimenti che evitino ai debitori dei crediti fondiari la necessità di divenire debitori morosi.

BALENZANO, anche a nome degli onorevoli: Branca, Vollaro De Lieto, Mecacci, Gallini, Del Balzo, Parpaglia, Lovito Luglia, Modestino, Casale, Mezzanotte, De Giorgio, Vetroni, Episcopo, Lazzaro, Bovio, Salaris, G. Brunetti, Pansini, Lojodice, Rinaldi, Falconi, Ruffo, Capruzzi, De Bellis, De Nicolò, Squitti, Lo Re N., Ludovico Fusco, Frasso-Dentice, Testasecca, Castorina, Reale, Nicastro, Marescalchi-Gravina, Grassi Pasini, Roxas, Quintieri, V. De Blasio, A Romano, Leali, Della Rocca, Zainy, De Gaglia, Billi, Manna, Montagna, De Amicis, Giusso, De Blasio L., G. Ruggieri, E. Morelli, Del Giudice, Luigi Gaetani, Verzillo, Trinchera ed altri molti deputati, dà ragione del seguente emendamento.

« I mutuatari, i quali, al 31 dicembre 1895, siano in arretrato di non più di otto semestralità, hanno facoltà di prolungare i termini di rimborso dall'intero mutuo di tante nuove rate, quante sono le semestralità scadute, e non pagate e l'ammontare degl'interessi di mora già dovuti.

« In tali casi non sarà dovuto alcun compenso all'erario, e sarà con la tassa fissa di lire 3 registrato il relativo atto, del quale, senza spese, sarà a cura dell'Istituto eseguita annotazione a margine della iscrizione ipotecaria. »

Crede che il ministro abbia felicemente risoluta la questione del Credito fondiario; ma poichè il nuovo ordinamento dei Banchi Meridionali assicura in essi la prevalenza dell'elemento governativo, dubita che sia pericoloso dare arbitrio agli amministratori di favorire o non i mutuatari.

NAPODANO, parla per fatto personale e spiega le ragioni per le quali pur facendo parte del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli non potè contribuire alla riforma di quest'istituzione. La ragione principale fu questa che gli amministratori non aveano facoltà di modificare la legge organica, che reggeva il Banco.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, ammette che le crisi edilizie ed agricole hanno messo molti debitori dei crediti fondiari in condizioni difficilissime; ma vi sono dei casi in cui è evidente la cattiva volontà dei debitori, dei quali, ci sono alcuni, che non hanno pagato neppure una rata.

La presente legge non mira a cancellare dei debiti, ma piuttosto a dare ai Crediti fondiari la facoltà di concedere alcune facilitazioni ai loro debitori.

Se si accettassero i concetti dell'onorevole Balenzano ne verrebbe un danno gravissimo, specialmente al Banco di Napoli, il quale non potrebbe più contare sul ricupero dei suoi crediti.

Finora il direttore del Credito fondiario del Banco di Napoli ha potuto ottenere il ricupero di una parte degli arretrati. Ma è evidente che se la proposta dell'on. Balenzano fosse accettata, ciò sarebbe impossibile per l'avvenire: e tutta l'organizzazione del Credito fondiario finirebbe di esser seria.

Respinge il sospetto al quale forse alluse l'on. Balenzano che l'amministrazione del Banco di Napoli nel concedere facilitazioni ai suoi debitori siasi lasciata dirigere da criteri e simpatie politiche. Può assicurare che mai è arrivato un reclamo fondato sopra ragioni di quest'ordine. Ad ogni modo vedrà se nel regolamento si potranno stabilire norme fisse per la concessione delle facilitazioni.

Non può neanche accettare l'emendamento dell'onorevole Vischi, che cioè si conceda una revisione dei crediti. Tutti i debitori la richiederebbero, e ne deriverebbe degli intralciamenti troppo favorevoli ai debitori e troppo dannosi agli Istituti.

Per queste ragioni non può accettare gli emendamenti presentati.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova.

MONTAGNA è lieto che il ministro abbia dichiarato che nel regolamento si stabiliranno le norme, secondo le quali, gli Istituti potranno concedere le facilitazioni per il pagamento dei debiti.

Consentaneamente a queste dichiarazioni del ministro propone la seguente aggiunta, firmata anche da altri deputati.

« Con disposizioni regolamentari saranno determinate le norme per l'applicazione di quest'articolo ».

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, accetta quest'aggiunta.

BALENZANO crede la questione si possa meglio risolvere quando si discuterà la legge speciale sul Credito fondiario. Ritira il suo emendamento.

VISCHI ritira il suo emendamento, però crede che non accettandolo si prepari la rovina di molti proprietari.

SAPORITO, relatore, accetta pure l'emendamento dell'onorevole Montagna.

(È approvato l'articolo 1° dell'allegato *R* con l'aggiunta proposta dell'onorevole Montagna: e sono pure approvati gli articoli dell'allegato fino al n. 6).

BRANCA anche a nome degli onorevoli De Bernardis, Della Rocca, Placido, ed altri, propone che all'articolo 6 dell'allegato si aggiunga il seguente articolo 6 *bis*:

« I crediti fondiari degli Istituti di emissione avranno facoltà:

a) di alienare anche a trattative private, in piccoli lotti, i beni immobili ad essi pervenuti per le loro operazioni;

b) di eseguire tali vendite, mediante l'anticipato pagamento di un decimo del prezzo e la successiva corrisponsione di rate semestrali, comprendenti il residuo capitale e gl'interessi a scalare, a condizione che il termine massimo per la totale estinzione del debito non ecceda gli anni quindici.

« Nel regolamento verranno stabilite le norme occorrenti all'attuazione di quest'articolo. »

Dimostra come la proposta miri a facilitare agli Istituti di emissione ed ai loro crediti fondiari l'alienazione degli immobili dei quali sono rimasti proprietari per crediti insoddisfatti.

Si può obbiettare che un Istituto di emissione può trovare poco conforme alla natura delle sue funzioni il vendere immobili a rate pagabili in quindici anni; ma certo in questo modo con un male piccolo se ne eviterebbe uno assai grande.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro. Risponde che la legge non vieta ai Crediti fondiari di alienare i loro immobili in piccoli lotti; e in questa prima parte l'emendamento non farebbe che togliere la necessità dell'autorizzazione del tribunale.

Quanto alla seconda parte dell'emendamento equivale a ricostituire un nuovo credito fondiario con minori garanzie di quello presente.

Per queste ragioni non può accettare l'articolo aggiuntivo.

FRANCHETTI non consente nella forma dell'emendamento dell'onorevole Branca, ma crede che in parte almeno si possa applicare il concetto che l'ha ispirato. Poichè se riesce difficile vendere a lotti le case ed i latifondi, ciò è molto facile quando si tratta di terreni migliorati. Ad ogni modo intende fare su questo una raccomandazione al ministro.

BRANCA insiste nel suo emendamento.

SAPORITO, relatore, a nome della Commissione non lo accetta.

(Non è approvato).

PANTANO raccomanda al Governo di tener conto nel disegno di legge sulla colonizzazione interna dei beni rustici del Banco di Napoli, che rimarranno invenduti.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, non può accogliere la raccomandazione dell'onorevole Pantano perchè per ora si tratta anzitutto di salvaguardare gl'interessi del Banco di Napoli.

(È approvato l'articolo 7).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 8, stato concordato, in una nuova forma, tra ministro e Commissione.

DE BERNARDIS anche a nome degli onorevoli De Martino, Giusso, Gianturco, Afan de Rivera, D'Alife, De Nicolò, Magliani, Colajanni Napoleone ed Ungaro dà ragione del seguente ordine del giorno sospensivo, da essi proposto:

« La Camera, ritenuta la convenienza che il Consiglio generale del Banco di Napoli, e quello centrale di amministrazione, da ricostituirsi a norma della nuova legge, siano uditi intorno ai provvedimenti più opportuni, diretti a regolare in modo definitivo i rapporti tra il Banco ed il suo Credito fondiario, ed il pagamento e l'ammortamento delle cartelle, ed invita il Governo del Re a farlo ed a presentare prima del 30 dicembre prossimo le sue proposte. »

Non farà un discorso, ma crederebbe di mancare ad un suo preciso dovere se non tentasse di combattere la misura che si propone coll'articolo 8. Poichè crede che se essa fosse accolta sarebbe omai superfluo parlare dell'autonomia dei Banchi Meridionali.

Rammenta che le principali piaghe del Banco vennero dalla crisi edilizia e da quella agricola. Or fu per la spinta avuta dai vari Governanti, che il Banco credendo di giovare all'economia nazionale impiegò i suoi capitali nel rinnovamento edilizio di Roma e di Napoli e nella trasformazione agraria della Puglia.

Rileva come la quistione più importante per il Banco di Napoli

sia quella riguardante il suo Credito fondiario. È di capitale importanza il decidere se il Banco sia o no responsabile di tutta l'intera somma rappresentata dalle Cartelle fondiarie emesse, che ammontano a 158 milioni. Non sa comprendere come, mentre si asserisce di voler conservare l'autonomia dell'Istituto, si voglia poi risolvere questa quistione senza sentire il Consiglio d'amministrazione del detto Istituto.

Esposte le condizioni del Banco di Napoli e quelle del Credito fondiario dello stesso Banco, conclude affermando che la proposta fatta dal Governo coll'art. 8 è gravissima e può compromettere l'avvenire di quell'Istituto, che è il vanto delle Provincie meridionali.

Confida quindi che la Camera non vorrà, in materia così delicata, addivenire ad una deliberazione non sufficientemente maturata; e spera che lo stesso ministro del tesoro, compreso della importanza della questione, consentirà alla sospensiva da lui proposta. (Approvazioni).

Votazione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE partecipa il risultamento della votazione:

Voti favorevoli . . 206

Voti contrari . . . 31

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se prende impegno di presentare al riaprirsi della Camera, un disegno di legge, che liberi i Monti di Pietà dalle pastoie, che ne paralizzano ogni feconda espansione.

« Vallì Eugenio ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Di mano in mano che si conoscono i risultati successivi delle elezioni Inglesi, sempre più assume importanza la vittoria degli unionisti.

L'*Indépendance Belge* constatando questo fatto osserva che tre quarti della maggioranza enorme per l'Inghilterra, ormai assicurata al Ministero Salisbury, sono formati dai conservatori puri, gli antichi Tory — e nota, come un sintomo caratteristico di questa lotta, le simpatie che gli antichi Tory hanno trovato nel corpo elettorale Inglese.

Lo stesso giornale, di fronte a questo risultato, si chiede se i conservatori, sentendosi così forti, acconsentiranno a lasciare una parte importante nell'azione governativa ai loro attuali alleati, e specialmente agli antichi radicali del gruppo Chamberlain.

***

La prova di ciò che noi, sulla traccia dei fatti, dei sintomi che raccogliano in questo Diario, abbiamo accennato che nel mondo politico si crede che l'avvenimento al potere di Lord Salisbury porterà un diverso avviamento della politica estera Inglese, la si avrebbe nella notizia mandata al *Times* da Tien Tsin, riferitaci dalla Stefani — che i Giapponesi ritardano lo sgombero della penisola di Liao Tung, sperando di persuadere il nuovo Gabinetto Inglese ad appoggiare il Giappone contro la Russia.

Lo stesso dispaccio ci apprende che la Germania ha ottenuto, pei porti aperti dai trattati, concessioni residenziali simili a quelle che godono i Francesi e gl' Inglesi.

***

La situazione in Bulgaria continua ad aggravarsi e non vi è nessuno indizio che essa abbia così presto a migliorare.

Difatti tegrafano da Sofia al *Piccolo*, di Trieste, poco confortanti notizie sulla situazione interna del Principato.

I muri di Sofia sono tappezzati di avvisi del partito di Stambuloff e di quello del Governo. Gli amici di Stambuloff hanno pubblicato un proclama, contenente attacchi violenti contro il Principe.

Un proclama brevissimo dell'altro partito dice: « Con Stambuloff fu uccisa l'influenza Austriaca. »

Un altro dice la stessa cosa in più parole: « Stambuloff venne ucciso e fu giustizia. Con lui muore il sistema che voleva fare della Bulgaria un antiguardo austro-ungarico. »

Accanto a questi, desta grande impressione un programma, firmato da undici ufficiali di riserva e datato dalla Macedonia, diretto all'esercito bulgaro, con cui questo viene invitato a portarsi in Macedonia, per prender parte ai combattimenti contro i Turchi.

Un altro manifesto, in caratteri rossi, è firmato da sei ufficiali che, su domanda dei consoli esteri, per aver varcata la frontiera senza permesso, furono cancellati dai ruoli dell'esercito. È diretto alla popolazione, che viene invitata a seguirli in Macedonia.

Si ha inoltre da Sofia esser giunta colà, da Carlsbad — ove il Principe Ferdinando, come dice la *Soun und Montags Zeitung*, sta curando il suo stomaco — la notizia, che su richiesta del Principe stesso, fu arrestato un bulgaro, che seguiva, da qualche giorno, tutti i passi del Principe. Il bulgaro — che ricusa di dare le proprie generalità — aveva in tasca un lungo e affilato pugnale.

Sussurrasi siasi scoperta qui una congiura contro la vita di Ferdinando.

A queste voci di attentati e a queste evidenti apprensioni del Principe si collega la notizia che la Principessa, moglie di Ferdinando, siasi recata a Carlsbad per persuadere il marito a non tornare più a Sofia, e in ogni modo per dimostrargli ch'essa, col piccolo Principe Beris, non lo avrebbe seguìto.

Come pure la voce della di lui probabile abdicazione la quale avrebbe la spiegazione nel seguente dispaccio del *Piccolo:*

PIETROBURGO, 22. — In questi circoli politici si assicura che quanto prima si recherà a Sofia un Commissario Russo, il quale anzitutto avrebbe l'incarico di sollecitare il ritiro del Principe.

Anche senza tener conto della voce che correva in questi giorni a Berlino — e che pare infondata o almeno prematura — che l'Ambasciatore Russo a Costantinopoli, Nelidoff abbia avvisata la Sublime Porta che, in conseguenza degli ultimi avvenimenti in Sofia, la Russia potrebbe vedersi costretta a uscire dalla riserva impostasi finora per gli affari Bulgari, e intervenire attivamente per il ristabilimento dell'ordine — dichiarazione di cui il governo Turco sarebbe stato soddisfattissimo, perchè esso non riterrebbe il governo Bulgaro attuale

capace di far fronte a tutte le eventualità — sa però che a Berlino, come a Vienna, non si ammette che il movimento attuale possa apportare qualunque specie di sorpresa.

Quanto alla Germania — ha fatto molta impressione un articolo della *N. A. Zeitung*, nel quale è detto che le agitazioni della Bulgaria « *qualunque ne siano le conseguenze* « non possono toccare direttamente la Germania, sebbene essa « debba seguire attentamente l'andamento delle cose per l'in- « teresse che in essa hanno i suoi alleati ed amici.

« Per quanto riguarda gli avvenimenti in Macedonia — « — prosegue il citato giornale — è d'uopo osservare che il « movimento diretto contro la Turchia non ha trovato fa- « vore nè appoggio in nessuno degli Stati esteri; e in queste « circostanze le forze della Turchia sono, senza alcun dubbio, « in grado di ristabilire nel più breve termine l'ordine in « Macedonia.

E conclude:

« Una parte della stampa tedesca chiede che il Governo adotti delle misure di sicurezza, in seguito agli affari della Bulgaria e della Macedonia. Il Governo tedesco non vede in questo avvenimento una causa di inquietudine; e se esso, al contrario, prendesse qualche disposizione, farebbe credere di giudicare la situazione in modo eccessivamente serio e destare in tal maniera delle preoccupazioni che sinora sono infondate ».

In questo articolo, evidentemente di fonte ufficiale, si vuol generalmente vedere una risposta alla stampa tedesca come risposta agli eccitamenti con cui l'Austria tenderebbe di indurre la Germania ad un'azione comune per gli affari di Bulgaria e di Macedonia.

Da tutto ciò la *Vossische Zeitung* ne conclude « che il Principe Ferdinando farebbe meglio a non tornare più a Sofia, donde fra poco dovrà, spontaneamente o no, ritirarsi. »

E pare che si disponga a seguire questo consiglio se è vero ciò che narrono concordemente molti giornali, ch'egli si rechi per ora a Coburgo, per una festa di famiglia, donde conta di tornare a Carlsbad per continuare la cura.

Del resto, malgrado l'ottimismo della *N. A. Zeitung* pare che in Macedonia le cose si ingrossino a giudicare dal seguente dispaccio che ci comunica la *Stefani*, e che pure viene da Costantinopoli.

« Il terreno principale battuto dalle bande Bulgare è quello « di Perim Dagh. La banda principale, capitanata da Mi- « trow, comprende alcune centinaia di uomini armati di fu- « cili Henry Martini. Essi sono evidentemente comandati « militarmente.

« Negli ultimi giorni vi furono parecchi scontri.

« Le truppe Turche ebbero dapprima grandi difficoltà nel- « l'inseguirle, a causa delle montagne; perciò furono inviati « in rinforzo un battaglione da Seres ed uno da Doiran.

« Un reggimento inviato da Gianina a Kossowo si trova « in marcia.

« I Turchi assicurano che le loro truppe riuscirono vitto- « riose in tutti gli scontri colle bande Bulgare, e sperano in « una pronta pacificazione. »

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto domenica 19 maggio tenne nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale la sua annuale pubblica solenne adunanza sotto la Presidenza del senatore Lampertico presidente, presenti i membri e soci del R. Istituto, le autorità e numeroso pubblico.

Il segretario comm. P. Fambri lesse la relazione dei premi scientifici ed industriali concessi dal R. Istituto. Ebbe il premio di L. 1500 il prof. Tullio Martello per un suo pregevolissimo lavoro sull'imposta progressiva. Il premio di incoraggiamento di L. 3000 venne concesso alla Società Da Schio Serego e Ricco per la formazione di un parco di ostricultura nella nostra laguna, parco che dà buoni risultati.

Non fu invece aggiudicato il premio di L. 3000 per il lavoro riguardante l'Istmo di Suez. Circa i concorsi industriali l'Istituto fu lieto, perchè ciò segna un miglioramento economico dei nostri paesi, di assegnare tre grandi diplomi d'onore, due medaglie d'oro, otto medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo e cinque menzioni onorevoli, furono confermati alcuni premi altre volte concessi e vennero distribuite lire mille in premi d'incoraggiamento a piccoli industriali.

Dopo la relazione del Segretario, lesse un dotto interessante ed elegante discorso il m. e. prof. cav. Francesco Bonatelli.

Nei locali del R. Istituto rimase poi per cinque giorni aperta la mostra campionaria delle venete industrie concorse ai premi biennali d'incoraggiamento.

Nell'adunanza del 16 giugno, sotto la presidenza del senatore Lampertico, presidente, vennero presentate e lette le seguenti memorie:

m. e. Bonatelli F. — Percezione e pensiero — Parte III - Il Pensiero.

m. e. Lioy P. — Contributo alla paletnologia di Fimon.

m. e. Teza E. — Delle operette minori di David de' Pomi.

s. c. Ferraris C. F. — Statistica degli inscritti nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore pegli anni scolastici 1893-94 e 1894-95.

s. c. Cipolla F. — Nuove noterelle Dantesche.

lo stesso. — Metacromatismo di Emberiza citrinella. - Linn.

s. c. Cipolla C. — La data della morte di Verde dei Salizzoli, madre di Cangrande I° della scala.

Terminate le letture l'Istituto si raccolse in adunanza segreta per la trattazione degli affari interni d'ufficio.

Sotto la Presidenza del senatore Lampertico, presidente, domenica 14 luglio il R. Istituto tenne la sua solita ordinaria mensile adunanza nella quale vennero presentate e lette le seguenti Memorie:

m. e. Vlacovich. — *L'estremità intestinale del condotto biliare.* — Comunicazione.

m. e. Fambri P. e s. c. Cassani P. — *Il Problema geometrico dell'equivalenza.* — Contro il rigore delle dottrine dell'equivalenza vennero dallo Schur in Germania, e dal Cateilan in Francia sollevate serie questioni alle quali il Veronese in un suo lavoro soddisfa con un trovato veramente originale e fecondo ma così elevato e astratto da non poter essere se non con difficoltà compreso dai giovani discenti. I due autori di questa Memoria seguendo la via dallo stesso prof. Veronese tracciata presentano parecchie proposizioni vigorosamente dimostrative.

m. e. F. Martini. — *Intorno alle forze elettromotrici sviluppate dal platino e dalla spugna di platino immersi in un liquido acidulato.*

L'autore dopo aver fatti parecchi esperimenti di elettrolisi a

confrontabili cogli esperimenti già noti del Becquerel, del Gaugain, del Helmholtz ed altri, venne a concludere che nel caso di una spugna e di una lamina di platino, immerse nell'acqua acidulata, le forze elettriche che spingono la corrente sono dovute ai successivi molteplici contatti fra solido, liquido e gas che avvengono durante la imbilizione.

s. c. Hasini R. ed. F. Anderlini. — *Ricerche dell'Argo nelle emanazioni terrestri. I. Gas delle terme di Abano.* — Gli autori hanno intrapreso una serie di ricerche per stabilire se nelle emanazioni terrestri, specialmente in quelle contenenti azoto, come il gas che si svolge in grande quantità dalle terme di Abano sia o no contenuto l'*Argo*, e gli studi preliminari finora compiuti dimostrano la non sussistenza di questo elemento.

L'Istituto, esaurite le letture poste all'ordine del giorno, si raccolse in adunanza segreta per la trattazione degli affari interni d'Ufficio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli si recò, ieri, a Montecatini. Vi giunse alle ore 17 circa accolto dalle incessanti ovazioni della folla cui faceva eco il suono dell'inno reale.

L'Augusto Principe si recò nella sede municipale, e dopo aver stretto la mano all'onorevole Martini ed al Sindaco di Montecatini, entrò nell'aula delle udienze, adobbata con festoni e ricche iscrizioni, dove s'intrattenne affabilmente coi membri della Giunta e del Consiglio, accettandone un rinfresco.

Poi S. A. R., a piedi, si recò sulla spianata del paese per contemplarvi l'immenso panorama della Val di Nievole, ed ivi rimase 15 minuti chiedendo particolareggiati dettagli;

Quindi il Principe risalì in carrozza e, tra nuovi vivissimi applausi, ridiscese ai bagni Montecatini seguito dalle autorità.

Allo stabilimento dei bagni S. A. R. era atteso da un numero immenso di bagnanti con a capo il comm. prof. Crocco, direttore delle Terme e gli ispettori Fedeli e Casciani, che lo accolsero con calde ovazioni.

Il Principe visitò lo stabilimento chiedendo ampie spiegazioni sul sistema di cura e poi, alle ore 19,20, fra nuovi entusiastici e prolungati applausi ripartì per Monsummano.

Le popolazioni fanno continue vivissime dimostrazioni al Principe. Gli edifici pubblici e privati sono parati a festa.

In memoria di Re Carlo Alberto. — A cura del Comitato pel monumento a Carlo Alberto, domenica 28 corrente, alle 17, nell'Aula magna del Collegio Romano avrà luogo una solenne commemorazione.

Parlerà il prof. Enrico Panzacchi.

III Concorso ginnastico nazionale in Roma. — Le adesioni che quotidianamente pervengono al Comitato assicurano che la festa ginnastica del prossimo settembre riuscirà veramente grandiosa. Già oltre 60 Società italiane si sono iscritte, con un complesso di oltre 1500 ginnasti. Molte altre adesioni sono attese.

La sola Società « Virtus » di Bologna interverrà con 100 ginnasti allievi oltre a numerosi soci. La Società di Borgo San Sepolcro manderà al Concorso un gruppo di « Balestrieri » che sono una gloriosa tradizione di quel Comune conservatasi fino ai giorni nostri. La Società di Udine eseguirà una gara speciale di « Foot-ball » che riuscirà interessantissima.

Numerosi ginnasti verranno dall'estero. I ginnasti berlinesi saranno numerosissimi e giungeranno con un treno speciale direttamente dalla Germania. Ne verranno pure dalla Svizzera e dal Belgio.

In questi giorni sarà nominata la giuria del Concorso, che sarà composta di 41 fra i più provetti e conosciuti ginnasti d'Italia, ai quali sarà concesso il viaggio gratuito e la « Carta della festa » che dà diritto al vitto ed alloggio.

Intanto a direttore delle gare è stato nominato il cav. Giuseppe Bertoni di Modena ed a vice-direttore il sig. Cesare Merini di Milano.

Per i premi del Concorso che consisteranno in corone d'alloro, di quercia, in medaglie di oro, di argento e di bronzo, sono già state stanziate lire 3000. Altri premi speciali saranno concessi dalla R. Casa, dai ministri della guerra e marina ed altre autorità.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è giunta ieri ad Assab.

Marina mercantile. — I piroscafi *Manilla* e *Regina Margherita*, della N. G. I., partirono, ieri, il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da San Vincenzo, entrambi diretti al Plata.

— Il piroscafo *Nord America*, della linea La Veloce, partì ieri, da Rio-Janeiro per Genova.

Misure sanitarie. — Nel foglio d'ordini del Ministero della marina, troviamo la seguente comunicazione:

« La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid ha testè pubblicato un'ordinanza sanitaria in forza della quale le navi che giungono nei porti della Spagna da quelli del Plata sono nuovamente ammesse a libera pratica.

« Tale notizia è anche confermata dalla Regia Ambasciata a Madrid, la quale aggiunge che contemporaneamente ne è stata imposta una nuova nei porti della Spagna per le provenienze da Singapore e dalla penisola Malacca a causa dello scoppio colà dell'epidemia colerica.

S. E. il Generale Baratieri in Italia. — Oggi, alle ore 14, il Generale Baratieri sbarcò a Brindisi. Gli si preparava una imponente dimostrazione. Le autorità municipali, politiche e militari lo ricevettero allo sbarco.

Manovre in Toscana. — Un dispaccio da Montecatini dice che ieri giunse a Prato il nono reggimento bersaglieri e si attendava nelle vicinanze di Monsummano.

Ieri sera, in onore delle truppe, vi fu serata di gala al teatro Giusti di Montecatini.

Alle quattro di ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli si recò, a cavallo, ad osservare le località di Serravalle, nelle quali oggi si svolgeva una delle più importanti esercitazioni.

L'azione di Serravalle si è svolta stamane alle ore 5.

Il partito nero, comandato dal Principe di Napoli, difese la sommità di Serravalle. S. A. R. e lo stato maggiore occuparono il Poggio di Caro, presso Villa Pari, dove, con abilissima manovra, fu puntata una batteria da campagna.

Alle 8 fu suonato: *Cessate il fuoco e raccolta.*

Alle 9 si fece il gran rapporto.

Il Comune offrì al Principe un rinfresco.

Domani, alle 16, S. A. R. visiterà Pescia, e nel ritorno, Borgo Buggiano.

Terremoto. — Alle ore 16,35 di ieri fu avvertita, a Spoleto, una scossa di terremoto, in senso ondulatorio, della durata di circa 3 secondi.

Il commercio dell'Italia con la Tunisia. — In un recente rapporto del R. Agente diplomatico dell'Italia in Tunisi sono riportate alcune notizie sui nostri scambi commerciali con la Reggenza di Tunisi, sulla navigazione e sulla pesca esercitate da italiani su quelle coste.

Attualmente le nostre importazioni ed esportazioni sono di gran lunga inferiori alle francesi, nelle quali figurano, del resto, in buon dato merci di transito da e per la Svizzera e la Germania, via di Marsiglia; tenendosi conto nelle statistiche ufficiali sol-

tanto dell'ultimo porto onde le merci provengono e di quello a cui sono dirette.

La nostra navigazione nei porti tunisini supera per numero di navi quella francese e non le sottostà che di circa un terzo per tonnellaggio, e ciò perchè la marineria italiana, oltre all'effettuare il trasporto delle merci e dei passeggieri da e per l'Italia, concorre pure largamente al cabotaggio fra i porti della Reggenza e tra questi e quelli esteri non italiani, inclusi i francesi. Il vapore non ha cacciato da quelle coste i nostri velieri, che continuano a farvi operazioni relativamente importanti.

Incontestabile è poi il nostro primato in materia di pesca. Sopra un totale di 403 barche che hanno pescato, durante lo scorso anno, le sardine, le acciughe e gli altri alacci, 394 erano italiane e soltanto 9 francesi, con equipaggi d'Italiani naturalizzati in Algeria, ed il prodotto complessivo della pesca, che viene salato ed esportato per la maggior parte in Italia, è stato del valore di 771,371 franchi.

I nostri pescatori partecipano pure in misura molto notevole, insieme ai tunisini ed ai maltesi, alla pesca del pesce da vendersi fresco pel consumo locale, che è stato calcolato nel 1894 del valore di 632,250 franchi ed a quella delle spugne a Sfax in concorrenza coi pescatori greci.

Se si aggiunge la pesca del tonno nelle grandi tonnare dei conti Raffo a Sidi Dourd ed a Capo Zebik, interamente italiane, ed in quella semitaliana testè riattivata a Monastir, si può concludere con sicurezza che le coste tunisine offrono, ai nostri pescatori, un campo che vi sarebbe considerevole interesse di mantenere, possibilmente, aperto alla loro attività.

ESTERO.

Il monumento a Guglielmo Tell. — Il 27 e 28 agosto venturo si inaugurerà sulla piazza del palazzo del Governo, ad Altorfo, nell'Uri, il monumento eretto in onore di Guglielmo Tell.

Questo monumento è attualmente esposto a Parigi presso i signori Thiebault, fonditori.

Il monumento produce una grande e forte impressione, tanto per le sue dimensioni quanto per il suo carattere.

Lo scultore sig. Riccardo Cissling, ha rappresentato Guglielmo Tell nel momento in cui, scendendo dalla montagna, arriva, vestito col costume ordinario dei pastori dei Quattro Cantoni, sulla piazza di Altorfo; la sua testa fiera e barbuta è ricoperta dal cappuccio.

Sulla spalla destra porta la sua grossa balestra. I potenti muscoli delle sue gambe nude si pronunciano energicamente sotto la pelle. È calzato da larghe scarpe da montanaro; quelle enormi scarpe di legno, che confezionano essi medesimi e di cui fortificano la suola mediante chiodi larghi come dita.

Vicino a Guglielmo Tell cammina il piccolo Walter; la sua testa, dai capelli pettinati, è nuda; parimenti sono nudi i suoi piedi e le sue gambe. Si aggrappa colla mano destra alla cintura di suo padre, e colla sua sinistra rattiene, con un gesto pieno di tenerezza, quella di suo padre, posta sulla spalla del fanciullo.

Le dimensioni del monumento sono colossali. Il bronzo non ha meno di quattro metri e trenta di altezza; il ragazzo ha lui stesso circa due metri e mezzo. È quindi più di due volte e mezzo la grandezza naturale.

Il bronzo, del peso di 2,300 chilogrammi, poggierà sopra uno zoccolo immenso di granito del Gottardo, che avrà esso medesimo un'altezza media di quattro metri, e coprirà in parte la base della torre, contro la quale sarà eretto il monumento.

I raccolti in Russia. — Telegrafano da Pietroburgo che le previsioni per i raccolti si sono notevolmente migliorate. Di 636 distretti della Russia europea, in 352 i seminati d'inverno si presentano molto bene, in 150 si avrà un raccolto mediocre e in 104 si avrà un raccolto scarso.

La ferrovia Transiberiana. — Un rapporto ufficiale pubblicato a Pietroburgo reca che la quarta linea principale della ferrovia transiberiana è ora compita. Il totale delle somme spese fino al presente è di 73,437,111 rubli, e il numero delle persone impiegate ai lavori di costruzione non è stato inferiore ai 70,225. Non dubitasi punto pel reclutamento ulteriore del personale necessario. Le spese di costruzione sono attualmente inferiori alle valutazioni primitive, perchè venne trovato un tracciato più favorevole per la sezione dell'Amour.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione sulla materia con cui vengono condotti i lavori.

L'origine dei Magiari. — Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance Politique*:

La spedizione scientifica del conte Zichy, che esplora attualmente l'Asia centrale, si recherà da Sarmacanda, per Bakou, a Petrovsk, collo scopo d'intraprendere da colà delle escursioni in diverse parti del Daghestan fino a Derbout, che è considerato, dai sapienti, come il punto di partenza degli Unni, allorchè invasero l'Europa.

La spedizione ritornerà in seguito a Tiflis, passerà per Boyan, Roulaio, Batum, Kertch, ed arriverà verso la fine del mese di agosto a Mosca e a Pietroburgo, ove essa conta di presentarsi ad alcuni Comitati scientifici russi, come pure di visitare i musei e le biblioteche pubbliche.

Lo scopo del conte Eugenio Zichy è di ritrovare le traccie dell'emigrazione dei Magiari dell'Asia centrale sino in Ungheria, di cui celebrerassi nel 1895 il millesimo anniversario dell'esistenza.

La spedizione ha già particolarmente esplorato i villaggi della Kabardina, ove i filologi pretendono che esistono nella lingua popolare molte parole puramente ungheresi.

Essa ha parimenti visitato i dintorni di Boukara e si convinse, contrariamente all'opinione di certi dotti, che non vi si trova alcuna traccia degli Unni.

Il conte Zichy è fatto segno dappertutto, per parte dei Russi, di cordiali accoglienze, come pure l'appoggio delle Autorità governative che fanno il loro possibile per facilitare alla spedizione il compimento dello scopo intrapreso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELLINZONA, 24. — Il pittore Spartaco Vela, figlio dell'illustre scultore, è morto nel suo villaggio natale di Ligornetto.

Il defunto ha legato alla Confederazione la casa di famiglia, che contiene la celebre pinacoteca ed altre opere di suo padre.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si crede che oggi le potenze inviteranno la Porta a dare spiegazioni sull'ultima sua Nota relativamente alle proposte di riforme, che essa vuole realizzare in Armenia.

La Porta farà certamente ulteriori concessioni, desiderando vivamente di togliere di mezzo la questione dell'Armenia.

Sembra però che il controllo europeo sopra i punti già conosciuti sia stato nuovamente respinto.

La nomina di Chakir pascià è già stata ufficialmente notificata.

L'Inghilterra, la Francia e la Russia dichiarano di non aver nulla da opporre a questa nomina, ma che intanto desiderano conoscere le istruzioni impartite per l'adempimento della sua missione.

LONDRA, 24. — Risultato delle elezioni politiche. — Sono finora eletti 335 unionisti, 131 liberali e 66 irlandesi. Il numero dei seggi guadagnati e perduti dal partito unionista è immutato.

Sir E. Grey, sotosegretario di Stato per gli affari esteri nel Gabinetto Rosebery, è stato rieletto.

NIZZA, 24. — In una riunione che si tenne da cinquecento operai, venne biasimata la condotta del Municipio, il quale respinse una mozione che tendeva ad impiegare soltanto un decimo degli operai stranieri nei lavori comunali.

ATENE, 24. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva il progetto di legge relativo alla ritenuta sulle uve secche.

BRESCIA, 24. — Stasera, alle Fornaci, avvenne una colluttazione fra circa 300 contadini che si volevano impadronire delle acque degli altri utenti.

Sopraggiunti carabinieri e soldati di cavalleria e fanteria, i disordini vennero sedati.

Furono eseguiti parecchi arresti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Alcune centinaia di Armeni, puniti per reati non comuni, sono stati amnistiati.

SOFIA, 25. — Negli ultimi giorni, numerosi insorti macedoni fuggitivi sono rientrati in Bulgaria in cattivo stato. Alcuni di essi sono feriti.

Tutti vengono disarmati ed allontanati dalla frontiera.

Sette di questi individui, arrivati a Sofia, annunziano che la maggior parte delle bande insorte sono state sconfitte dalle truppe turche.

LONDRA, 25. — Sono scoppiati disordini a Kibrusch a causa dell'elezione politica.

La polizia caricò la folla.

Numerosi antiparnellisti rimasero feriti.

PARIGI, 25. — Il *Figaro* assicura che il *Casus Foederis* del trattato franco-russo lega le parti contraenti, senza condizioni.

Il *New York Herald* pubblica un'intervista con un ministro russo, il quale afferma che l'alleanza fra la Francia e la Russia fu conclusa dopo la visita della Squadra francese a Cronstadt; e che un trattato militare complementare franco-russo fu concluso dopo l'avvenimento al trono di Nicolò II. L'alleanza franco-russa avrebbe carattere pacifico.

Nei circoli diplomatici si dichiara che tutte queste notizie sono prive di ogni seria base.

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: « Il Ministro degli affari esteri, Natschovich, ha espresso formalmente agli Agenti diplomatici ed ai Rappresentanti consolari il rammarico del Governo pei disordini a cui si abbandonò la plebe durante il trasporto funebre di Stambuloff.

« Quindi le notizie circa le pratiche per una protesta collettiva delle Potenze, mancano di ragione d'essere. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 763.9
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30.°3. / Minimo 19.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 24 luglio.

In Europa pressione abbastanza alta sulla Baviera, 768 Monaco; bassa sulla Scozia, 764 Shields.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 5 ad 1 mm. dal N al S; diversi temporali con pioggie; NE forte e mare agitato a Venezia. Temperatura aumentata al N, diminuita altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, poco nuvoloso o sereno altrove; venti freschi intorno al ponente all'estremo S ed in Sardegna.

Barometro: 765 Milano, Sassari; 763 Livorno, Messina; 762 Lecce.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli sempre intorno al ponente, cielo generalmente sereno, ancora qualche leggero temporale sul versante adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	29 5	19 9
Genova	sereno	calmo	26 2	20 2
Massa Carrara	sereno	calmo	25 9	18 2
Cuneo	1/4 coperto	—	26 8	17 7
Torino	coperto	—	26 6	19 0
Alessandria	1/2 coperto	—	29 4	19 2
Novara	3/4 coperto	—	29 5	18 5
Domodossola	sereno	—	26 6	14 5
Pavia	3/4 coperto	—	28 2	17 6
Milano	3/4 coperto	—	29 2	19 1
Sondrio	3/4 coperto	—	26 8	15 3
Bergamo	3/4 coperto	—	24 5	18 5
Brescia	sereno	—	23 0	19 5
Cremona	1/4 coperto	—	30 2	18 7
Mantova	sereno	—	31 0	22 0
Verona	sereno	—	26 3	19 3
Belluno	1/4 coperto	—	25 3	15 1
Udine	sereno	—	23 7	16 2
Treviso	sereno	—	24 3	19 0
Venezia	3/4 coperto	mosso	25 2	19 2
Padova	sereno	—	25 4	17 1
Rovigo	1/4 coperto	—	27 7	17 4
Piacenza	1/4 coperto	—	26 6	17 4
Parma	sereno	—	28 0	19 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 2	19 7
Modena	sereno	—	27 9	18 6
Ferrara	sereno	—	27 7	18 2
Bologna	sereno	—	28 2	18 7
Ravenna	sereno	—	31 3	16 6
Forlì	sereno	—	31 4	22 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	29 5	18 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	29 8	22 7
Urbino	sereno	—	28 9	17 3
Macerata	caligine	—	30 0	18 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	29 5	20 5
Perugia	sereno	—	29 7	17 3
Camerino	1/2 coperto	—	28 0	16 0
Pisa	1/4 coperto	—	27 6	16 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 0	17 5
Firenze	sereno	—	29 0	18 0
Arezzo	sereno	—	31 0	15 2
Siena	caligine	—	28 5	16 1
Grosseto	1/4 coperto	—	32 2	25 4
Roma	sereno	—	29 2	19 0
Teramo	1/4 coperto	—	31 4	21 8
Chieti	coperto	—	28 0	16 4
Aquila	1/4 coperto	—	28 1	15 1
Agnone	sereno	—	28 0	16 5
Foggia	1/4 coperto	—	36 7	24 2
Bari	1/4 coperto	calmo	28 4	20 6
Lecce	sereno	—	35 8	21 0
Caserta	sereno	—	31 4	17 8
Napoli	sereno	calmo	27 1	20 8
Benevento	sereno	—	29 6	17 3
Avellino	sereno	—	28 3	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 5	15 0
Cosenza	sereno	—	36 0	19 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 4	15 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 0	24 0
Trapani	sereno	calmo	30 4	23 6
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	33 5	19 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	28 8	24 6
Catania	sereno	calmo	29 8	21 6
Siracusa	sereno	mosso	32 6	23 3
Cagliari	sereno	calmo	33 0	19 0
Sassari	sereno	—	26 0	17 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,25 22 1/2 20		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,30 27 1/2	92 28 3/4	92,27 1/2 30		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,40	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			463 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			658 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			478 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			811 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	186 185 1/2 185		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	60 1/2 61 61 1/2		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			201 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			277 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	34 1/4 34 33 3/4 33 1/2		35 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	76 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	284 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	325 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Crocé Rossa Italiana . .	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	101 47½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	— —	105 10	105 25	105 20 10	105 25	105 25 15	105 15
2	Londra	90 giorni .	— —	25 42½	26 45½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	26 57	— —	26 57 55	26 61	26 50 45	26 57
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	130 129 85	129 95	129 40 25	129 80

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 % .	101 50
Obb. Città di Roma 4 % .	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	678 —
» » Mediterranee .	501 —
» Banca d'Italia . . .	840 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	48 —
» Banco di Roma. . .	144 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare . .	60 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	318 —
» » » 4 % . .	130 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 612½
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 612½
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 687½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 487½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.